Anno XV. Martedì 7 Settembre 1880 N. 215

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Col 1 settembre è apertol'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 10,66.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 3 settembre contiene:

1. Nomine negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

2. R. decreto 4 agosto che autorizza l'inversione di settanta quintali di grano del Monte frumentario di Montefiore dell'Aso, per la istituzione di un Monte di prestiti.

3. Id. id. che aumenta da lire 7000 ad 8000 lo stipendio del direttore del Museo industriale di Torino.

4. Disposizioni nel personale dell'amministrazione carceraria e nel personale giudiziario.

La *Gazz. Ufficiale* del 4 settembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto per l'approvazione di una deliberazione della Deputazione prov. di Pesaro.

3. Id. per l'approvazione di una deliberazione della Deputazione provinciale di Belluno.

4. Id. per l'approvazione di modificazioni al regolamento delle tasse sul bestiame adottate dalla Deputazione provinciale di Ravenna.

La Direzione dei telegrafi avvisa che il giorno 1° corrente è stato attivato il servizio tegrafico pei privati nella stazione ferroviaria di Carimate (Como).

LA TERRA INCOLTA E MALSANA
ED I CARCERATI

L'idea di adoperare i carcerati nei lavori delle bonifiche del suolo si fa sempre più largo nella stampa italiana.

Alcuni giornali guardano la cosa dal punto di vista d'un risparmio, che farebbe il Governo nelle spese di mantenimento dei carcerati. Alcuni altri pensano giustamente, che la concorrenza del lavoro dei carcerati al lavoro libero non è utile quando si tratta di mestieri e d'industrie, dacchè il carcerato abita e vive a carico pubblico, ma potrebbe essere utilissimo nel lavoro della terra, che aspetta ancora tante opere di miglioramento e che mantiene chi la lavora. Beninteso, che non vorremmo adoperare i carcerati nell'agricoltura propriamente detta, ma bensì nella conquista delle terre incolte o malsane.

Noi crediamo, che un risparmio lo si possa fare, soprattutto adoperando i carcerati nelle bonifiche; ma più che su d'un risparmio presente noi contiamo sulla cura morale del carcerato con un lavoro serio e faticoso e desiderato da lui, e sul risparmio futuro che ne verrebbe col sottrarre molti condannati prima all'ambiente corrottissimo delle nostre carceri, poscia all'ozio forzato quando divengono liberi, e quindi all'immancabile recidiva nel delitto.

Crediamo anzi, che se anche lo Stato dovesse spendere di più di adesso a far lavorare i condannati nelle bonifiche, dovrebbe farlo per tutto quello che (oltre alla cura morale dei condannati, che è un dovere in un paese cristiano e civile) risparmierebbe e guadagnerebbe in appresso.

A calcolare tutto non vi sarebbe un capitale impiegato a maggior frutto di quello speso a far lavorare i condannati nelle bonifiche.

Le nostre statistiche ci dicono, che in Italia vi sono terre prive d'ogni coltura, e perciò lasciate improduttive, nientemeno che per due milioni e mezzo di ettari. Di questi, 1,277,000 stanno nelle provincie napoletane, 122,000 nella Lombardia, 250,000 nella Sardegna, 251,000 nell'Emilia e nelle Marche, 135,000 nel Veneto, 86,700 nella Toscana, 68,000 nella Sicilia, 35,000 nel Lazio.

A questi due milioni e mezzo di ettari incolti, va aggiunto un altro milione di ettari di terreni paludosi dei quali 600,000 nelle provincie napoletane, 11,000 in Lombardia, 10,000 in Sardegna, 12,600 nelle antiche provincie, 128,000 nell'Emilia e Marche, 120,000 nella Venezia, 120,000 nella Toscana, 30,000 nel Lazio o Agro Romano.

Abbiamo dunque oltre tre milioni e mezzo di ettari che si lasciano improduttivi, e che potrebbero diventare feracissimi se venissero dati alla coltivazione.

Ora, essendo queste terre sparse per tutta l'Italia, perchè non vi si potrebbero adoperare quelle tante migliaia di carcerati che abbiamo a ridurle sane, a migliorarle, a coltivarle quando con quel lavoro si migliorerebbero anche tante anime umane?

Con ques'opera non andremmo noi creando mano mano un grande soprapiù di valore alla terra italiana? Non avremmo fatto che sia una verità quello che si dice dell'Italia, che è il giardino dell'Europa? O che! in un giardino si ha da tollerare, che ci sieno dei luoghi infetti e malsani, ed altri incolti ed improduttivi?

E se mai questi tre milioni e mezzo di ettari si potessero ridurre in buono stato, mediante il lavoro dei carcerati redimibili, in poche decine di anni, non avremmo noi anche da rimboscare le nostre montagne, impedendone le frane e creando la fertilità anche su di esse e perfino a pro delle pianure? Non avremmo da regolare il corso di tutti i nostri fiumi e torrenti per impedirne i danni e per cavare il massimo profitto dalle loro acque? Non avremmo canali d'irrigazione da scavare, altre strade da costruire, spazii da guadagnare perfino sulle spiaggie, dune da piantare ed altre opere infinite di miglioramento generale da farsi? E quando, dopo gran tempo, avessimo fatto tutto questo ed altro, non sarebbe questa popolazione redenta atta a colonizzare con elementi italiani altri paesi?

Adoperiamoci adunque, affinchè una buona idea nata in molti, venga accettata e messa in atto.

P. V.

ITALIA E FRANCIA A TUNISI

È interessante il conoscere bene la situazione commerciale dell'Italia rispetto a Tunisi e confrontata con la Francia. Una corrispondenza della *Semaine financière* ci fornisce questi dati importanti, i quali lo sono ancor più dacchè le cifre sono tolte dal rapporto del consolato francese a Tunisi. Nel 1878 i navigli a lungo corso entrati alla Goletta furono 157 a vapore e 480 a vela; di questi i francesi n'ebbero 55 a vapore, 11 a vela! Il tonnellaggio diminuisce la differenza, ma il vantaggio resta sempre all'Italia con 147,118 tonnellate contro 79,445. È però osservabile che la più gran parte di queste consistette in materiale per la ormai famosa via ferrata Bona-Guelma.

Quanto al cabottaggio nel 1878, l'Italia lo fece con 144 bastimenti, di 14,942 tonnellate, contro 5 francesi di 769!! Se dunque l'Italia vuole curare i proprii interessi a Tunisi non ha poi tanto torto.

ITALIA

Roma: Si ha da Roma 5. Nel consiglio dei ministri tenuto ieri si discussero le varie questioni riflettenti la politica estera. Inoltre, esaminandosi la questione degli aumenti dei canoni del dazio consumo, si approvò la condotta tenuta in questa circostanza dal ministro delle finanze.

Il *Popolo Romano* ammette finalmente che esista realmente un dissenso tra Magliani e il ministro della guerra per gli aumenti di credito domandati da questo; ma dice che tale divergenza verrà facilmente composta, trattandosi soltanto d'un paio di milioni.

Parlando della questione di Napoli, l'organo del ministro dell'interno respinge l'idea dello scioglimento del Consiglio provinciale di Napoli e il trasloco del prefetto.

Il comm. Cotti, capo divisione al ministero di Grazia e Giustizia, fu nominato direttore del fondo del culto, in luogo del comm. Grimaldi, che venne nominato consigliere alla Corte di Cassazione di Roma. Le altre nomine annunziate dai giornali sono premature.

Un comunicato del Ministero degli affari esteri sopra le relazioni ufficiali avute dai nostri stazionarii nelle acque del Perù assicura inesistente il mal animo dei Chileni contro i residenti italiani. Il Governo del Re chiederà risarcimenti dei danni eventuali recati ai cittadini italiani per le inevitabili conseguenze della guerra.

Vennero collocati a riposo i tenenti generali Nunziante e Piola Caselli, il colonnello Sobrero, il tenente colonnello Dupay e parecchi ufficiali inferiori addetti ai comandi di fortezza.

Furono promossi a luogotenenti oltre cento sottotenenti di fanteria rimanendo nel loro medesimo corpo.

Vennero promossi altri dodici allievi dell'Accademia a sottotenenti nell'artiglieria e nel genio; cinquanta sottotenenti commissari furono promossi a luogotenenti; circa una ventina di sottotenenti della cavalleria a luogotenenti. Il colonnello Sani fu messo in disponibilità. Lo surroga nella direzione del commissariato di Torino il tenente colonnello Brocchi, promosso a colonnello.

ESTERO

Austria. Ecco come il *Corresp. Bureau* in data di Cracovia 5 descrive l'ultima festa data in quella città all'Imperatore Francesco Giuseppe: La festa dei mietitori e le nozze dei contadini chiusero le festività. A mettere in iscena la festa cooperarono tre dei più rinomati pittori polacchi, fra cui Kossak e Lipinski. La festa superò ogni aspettativa. La piazza, le finestre e i tetti delle case erano letteralmente coperti da un'innumerevole massa di popolo; la luce elettrica illuminava a giorno la piazza della festa. All'incominciare del corteo, la banda militare intuonò l'inno dell'Impero e allo sfilare del simbolico corteo suonava l'inno popolare di Cracovia. Approssimandosi alla residenza, i gruppi si posero in ordine al suono dell'inno nazionale dell'Impero; indi, cantando inni popolari, il corteo si mosse inchinandosi dinanzi il Monarca che stava al balcone. Le copie degli sposi eseguirono una danza cracoviana e finalmente proruppero in un triplice evviva all'Imperatore, cui rispose entusiasticamente la massa del popolo. Al corteo dei mietitori seguiva un carro festivo che simboleggiava legumi e frutta e sulla fronte portava le iniziali di S. M. l'Imperatore. Seguivano indi varii gruppi, ognuno dei quali salutava giubilante l'Imperatore che, in uniforme da colonnello degli ulani, stava al balcone e salutava ogni gruppo. Incominciò poi la nozza campestre, e circa 40 fidanzati a cavallo, come in una caccia selvaggia, tra grida di evviva, a corsa precipitosa, passarono dinanzi all'Imperatore. Risuonarono indi i concenti di una banda contadinesca di flauti e contrabbassi e circa 40 carri a 4 cavalli con gli invitati alle nozze passarono, avendo ad ogni lato del carro il corteggio nuziale. Quando il corteo nuziale si allontanò per entrare nell'edifizio ove i contadini venivano trattati, si elevò un frenetico grido di *Nisch Zyje*.

— A Kaposvar, capoluogo del comitato di Somogy in Ungheria, vennero fatte festose accoglienze ai deputati Verhovay e Szalay dell'estrema sinistra. Il deputato Verhovay tenne un lungo discorso, in cui affermò vicino il trionfo dell'idea dell'indipendenza.

Francia. Si ha da Parigi 5. I fogli clericali parlano di una crisi nel ministero: Challemel Lacour, ambasciatore a Londra, avrebbe a ricevere l'incarico della formazione di un nuovo ministero.

È chiusa la sottoscrizione aperta da alcuni giorni nel *Figaro* per istituire una scuola di monache invece di quella fondata or sono trenta anni da certa suor Rosalia, e che fu recentemente convertita in scuola laica. La soscrizione raggiunse la somma necessaria di 80,000 franchi.

Ieri vi fu un'altra riunione democratica in cui si domandò nuovamente la punizione del commissario di polizia Marcerou e de'suoi dipendenti in causa di sevizie che si dicono da essi commesse verso i comunardi. Raspail scrisse al ministro dell'interno per chiedergli la destituzione di Marcerou.

L'anniversario del 4 settembre passò inosservato: vi furono soltanto due banchetti coi soliti discorsi ed una festa da ballo.

A Berna vi fu la prenunziata intervista fra il conte di Chambord ed i due principi d'Orleans, conte di Parigi e conte di Chartres.

I giornali annunziano che il papa ha autorizzate le Corporazioni religiose a far atto di sottomissione al governo. Ad onta di ciò la questione è lungi dall'essere risolta, perchè parecchi vescovi non vogliono ubbidire al papa e parecchie Corporazioni non vogliono firmare l'attto di sottomissione.

Germania. La guerra contro gli israeliti prende in Germania tali proporzioni che questi, non sperando più di poter riuscire a qualche cosa, dopo aver esaurito tutti i mezzi per farla cessare, hanno delegato presso l'Imperatore il barone Rotschild che ha dovuto esporre, in nome loro, al Sovrano, che se le cose continuassero così essi si vedrebbero costretti ad abbandonale la patria tedesca e, ben inteso, coi loro milioni. Quello che è specialmente grave, gli è che malgrado le assicurazioni di simpatia date dall'Imperatore, l'elemosiniere della Corte, il deputato Stöcker, predica ostensibilmente la crociata contro gli Israeliti. E mentre un giornale speciale, *La Verità*, eccita ogni giorno i tedeschi contro i figli d'Israele, gli opuscoli piovono. Ne è testè uscito uno colla seguente epigrafe caratteristica: « Arminio è gettato giù dal suo monumento della foresta di Teutoborgo, e al suo posto vi è un uomo con un sacco di scudi e che tiene un parapioggia. »

— La *Deutsche Correspondenz*, organo dei secessionisti liberali, dichiara che assumerà un contegno pacifico e conciliante verso le altre frazioni liberale; sarà avversaria soltanto del Centro e dei Conservatori. La riunione generale dei secessionisti è stabilita per mercoledì.

Russia. Secondo informazioni dei giornali francesi si fa circolare a Pietroburgo con molta insistenza la voce di una prossima abdicazione dello Czar a profitto del Granduca ereditario. Non vengono in pari tempo smentite le voci del matrimonio dell'imperatore che ormai pare definitivamente stabilito.

Turchia. Si assicura che la Porta ottomana, credendo che ormai la dimostrazione delle flotte è da considerare come certa, e pensando che non è dato prevedere, se le potenze, mosso questo primo passo all'intervento attivo, si arresteranno lì od andranno più avanti, è venuta nella prudente deliberazione di agire seriamente di fronte agli albanesi per indurli alla cessione di Dulcigno al Montenegro. Vedremo se è vero!

Grecia. Il ministero greco è deciso a far questione di gabinetto relativamente al progetto del prestito dei 75 milioni di franchi. Non si crede però che questo progetto possa incontrare l'approvazione della maggioranza delle Camere.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio Provinciale. Ordine del giorno per la continuazione della Sessione Ordinaria del Consiglio Provinciale di Udine che avrà luogo nel giorno di Martedì 14 settembre 1880 alle ore 11 antimeridiane nella solita Sala del Palazzo Provinciale.

AFFARI DA TRATTARSI

In seduta privata.

1. Proposta pel conferimento di due posti gratuiti nell'Istituto di educazione femminile Nazionale in Torino dipendenti dal Lascito Cernazai.

2. Domanda di sussidio del cessato stradino Revelant.

3. Istanza dell'Assistente Tecnico Provinciale Brusegani Enrico per provvedimenti circa alla sua posizione.

In seduta pubblica.

4. Conto Consuntivo dell'Amministrazione Provinciale riferibile all'anno 1879.

5. Resoconto Morale della Deputazione Provinciale.

6. Aumento dell'annuo contributo per la scuola di enologia in Conegliano.

7. Stanziamento in bilancio di L. 500 per l'invio di alcuni capi bovini all'Esposizione di Milano 1881.

8. Resoconto delle L. 400,000 del prestito 1878 e relativa destinazione; e deliberazione del prestito di L. 60,000 già comprese nel Bilancio 1879.

9. Bilancio Preventivo per l'anno 1881.

10. Nomina di cinque membri effettivi e di due supplenti della Deputazione Provinciale.

11. Proposta del consigliere Milanese sui provvedimenti necessarj da doversi invocare al fine di alleviare le aggravatissime condizioni dei Bilanci provinciali e comunali.

12. Nomina di quattro membri del Consiglio Scolastico Provinciale pel triennio 1880-81, 1881-82, 1882-83.

13. Nomina di un membro della Commissione per la riforma del Regolamento per le strade provinciali, comunali e consorziali in sostituzione del signor Cappellari cav. Osvaldo.

14. Provvedimenti ferroviarj nella Provincia.

15. Concorso nella spesa di manutenzione della strada da Tolmezzo a Paluzza.

16. Istanza degli abitanti di Giais per condono delle sovraimposte degli anni 1880-81 ed un sussidio a ristoro dei danni cagionati dalla grandine.

17. Domanda dell'Ospizio Marino Veneto diretta ad ottenere un sussidio per la costruzione di un fabbricato ad uso di Ospitale.

18. Concorso nella spesa per l'erezione di un monumento a Raffaello.

19. Sussidio richiesto dai frazionisti di Beano, Comune di Rivolto, per danni sofferti per siccità e tempesta.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 71) contiene:

(Cont. e fine)

862. *Avviso di concorso* a tre posti gratuiti presso la Commissaria Uccellis di Udine.

863 e 864. *Avvisi d'asta.* L'Esattore di Moggio fa noto che nel 27 settembre corr. in quella R. Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'esattore stesso.

865. *Avviso d'asta.* Presso il Municipio di Ampezzo il 10 settembre corr. avrà luogo l'asta per la vendita di 1150 piante abete del bosco Colmaer sul dato di lire 8576.

866. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Bertiolo.

867. *Avviso.* Il Sindaco di Udine avvisa che presso quest'Ufficio Municipale resteranno per 15 giorni depositati il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco dell'indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del Canale del Ledra detto di S. Gottardo attraverso il territorio censuario di Udine-esterno e Chiavris.

868. *Avviso.* Il Sindaco di Campoformido avvisa che presso quell'Ufficio Municipale resteranno per 15 giorni depositati il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del Canale del Ledra detto di Castions, attraverso il territorio Censuario di Basaldella.

Il nostro Prefetto com. Mussi è arrivato domenica scorsa a Roma.

All'Esposizione Didattica che avrà luogo in Roma negli ultimi di settembre il Municipio di Udine ha stabilito di presentare le proprie scuole, e già sono partite per la Capitale alcune casse di oggetti scolastici.

Oltre le scuole comunali rurali e civiche vi figureranno l'Istituto Uccellis ed anche la Scuola Magistrale e i Giardini d'Infanzia che non sono comunali; ma tutto assieme farà che la nostra città si mostri bene fra le consorelle per ciò che riguarda l'istruzione.

Ciò che mosse la nostra Giunta a deliberare di far atto di presenza in quel Congresso pare sia stato il bisogno di far conoscere in Italia l'Istituto Uccellis, che per verità va considerato fra i migliori e più importanti del Regno per l'educazione femminile, mentre nell'allegato 14 al progetto di legge per l'istruzione secondaria classica, presentato nel 5 maggio 1879 dal ministro Coppino, il Collegio provinciale Uccellis figura in seconda linea col Nobile Collegio delle Dimesse e con numero 8 insegnanti, quando invece fra le 4 maestre di classe, le 2 di lavoro, le 2 di lingue, i 4 professori, il maestro di religione, le 4 assistenti maestre e i maestri esterni si arrivava al numero di 20.

Dai primi sintomi, vale a dire dalle relazioni dei giornali pare che la mostra di Udine abbia già fatto buona impressione. Ci è poi di buon augurio il fatto che il nostro Sindaco sia stato invitato a far parte del Giurì per la Esposizione Didattica e precisamente nella classe 16: ordinamento generale delle scuole.

Oltre al Direttore Mazzi sappiamo che anche il Sindaco partirà per Roma verso il 20 per curare che la mostra di Udine trovi conveniente collocamento, combinando, in pari tempo, di trattare altri affari importanti per la città.

Onorificenza. Annunciamo noi pure con compiacenza la nomina del nostro concittadino signor G. B. De Poli a cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia, in occasione che si inaugurava a Pieve di Cadore la statua del gran Vecellio. A lui difatti devesi molta parte di merito se il monumento è riuscito magnificamente, e opportuno fu il pensiero di scegliere la detta circostanza per onorare un bravo e solerte promotore dell'arte industriale da lui professata.

Un'altra onorificenza abbiamo oggi occasione di registrare, ed è quella che fu conferita ad un egregio uomo che siamo avvezzi a considerare quasi quale nostro concittadino, il prof. Saverio Scolari, preside della Facoltà di Giurisprudenza nell'Università pisana. Egli è stato promosso commendatore nell'ordine della Corona d'Italia. Gli mandiamo le nostre congratulazioni.

Scuola d'arti e mestieri. Domani i componenti il Consiglio dirigente la scuola d'arti e mestieri presso la Società operaia sono convocati dal Consigliere Delegato cav. Rito per procedere alla costituzione del Consiglio stesso. Sono tutte persone egregie, e non dubitiamo che nella scelta del Presidente sapranno ispirarsi alla necessità di dare a questa scuola una esistenza reale e un indirizzo solido e serio. A quanto abbiamo inteso, a sostituire il sig. Rizzani il Consiglio amministrativo della Società operaia, a suggerimento dello stesso rinunciante, avrebbe nominato il nostro illustre concittadino architetto Scala, che fu sempre zelantissimo per i progressi degli artieri, cercando sempre di mettere innanzi i migliori.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 37) del 6 corr. contiene:

Sull'estrazione di aquavite dalle vinacce con esenzione di tassa (*F. Braida*) — Commissione permanente pel miglioramento della razza bovina in Friuli: resoconto della seduta del 26 agosto u. s. — Rassegna campestre (*A. Della Savia*) — Note agrarie ed economiche.

I corsi autunnali di ginnastica. Con circolare 27 agosto p. p. il Ministero della pubblica istruzione ha disposto che i corsi di ginnastica educativa di cui è parola nell'art. 4 della legge 7 luglio 1878 saranno tenuti anche quest'anno a favore dei maestri e delle maestre delle scuole pubbliche e private mancanti del certificato d'idoneità in questa materia, ed ha fissato dei capo luoghi di circondario o di mandamento nella mira di rendere più facile l'intervento.

Nella nostra provincia, come già abbiamo annunziato, ha fissato per i maestri Gemona e San Pietro del Natisone e per le maestre Pordenone. Gemona e San Pietro sono troppo distanti da Udine onde possa tornar comodo a quelli dei mandamenti di Udine, di Palma, di S. Vito, di Casarsa, di Pordenone, di Sacile.

Avendo stabilito una scuola per le maestre a Pordenone sarebbe tornato opportuno ne fosse una anche per i maestri.

Tornerebbe poi opportunissima una scuola almeno per i maestri a Udine.

La Società di ginnastica ha invitato coloro che volessero concorrervi ad insinuare le loro domande con lettera alla Presidenza od all'istitutore sig. Pettoello, perchè, appena ne abbia un numero adequato, domanderà al Ministero l'autorizzazione a tenere un corso per i maestri.

Troviamo opportuno di ciò ricordare a lume degli aspiranti, andando fra giorni a compiersi il termine utile per simili domande.

Stipendio dei Segretari comunali. Due altri Comuni rurali della nostra Provincia, quelli di Pagnacco e di Moruzzo, hanno aumentato lo stipendio assegnato ai loro Segretari Comunali e la Deputazione provinciale ha approvato l'aumento. Noi facciamo plauso alla misura presa da quei Consigli e ci auguriamo che l'esempio trovi molti imitatori, ben sapendo qual peso porti con sè l'ufficio di Segretario Comunale e come sia giusto che la mercede corrisponda all'importanza dei servigi prestati dalla persona stipendiata.

Sui preservativi dalla pellagra riceviamo un'altra lettera, che accettando le nostre idee, aggiunge qualcosa del suo, che ci sembra meriti molta considerazione. Ne riportiamo adunque un brano, prendendo quella parte, che dice qualcosa di nuovo.

«.... Certamente giova variare il cibo, e che come l'uomo non vive di solo pane, e così non debba vivere di sola polenta. Oltre all'ampliare la coltivazione dei foraggi, che sarà sempre bene, e permetterà ai nostri villici di tenere anche qualche vacca da latte, per cibarsene come fanno i montanari che non hanno pellagra, sebbene, almeno in piccole proporzioni, coltivino anch'essi il grano turco, bisognerebbe, che i contadini fossero educati a cavare tutto il profitto possibile dall'orto, cosa che generalmente non sanno fare, meno qualche eccezione.

« Va bene, che si pensi a sistemare le concimaie, di maniera che la pioggia non slavi il letamaio e non porti via tutta la sostanza; ma occorre anche spargere sulle concimaie stesse la scagliola, la quale assorbe le emanazioni ammoniacali e non permette che si espandano inutilmente nell'aria. Io la adopero con frutto e sulle concimaie e nelle stalle.

« La migliore maniera di tenere il grano turco, io credo che sia quello di appiccare le pannocchie a mazzi sotto al soffitto. Creda poi, che laddove si allevano in copia le galline per vendere le uova, non sono tanti gli scarti del grano turco, di cui facciano consumo gli uomini.

« Ma, se ogni sorte di pulizia della casa e del cortile e delle adiacenze sono sempre utili, se la migliore distribuzione dei prodotti e del lavoro è da lodarsi, se giova tutto ciò che può permettere al contadino di variare il suo cibo, aggiungendone di più sostanzioso tanto vegetale ed animale, quanto in fatto di latticinii; io devo aggiungere, che forse una causa inavvertita degli straordinarii incrementi della pellagra è la mancanza del vino. Di certo tra i beoni non avete mai trovato pellagrosi; ed anche questo è un fatto da considerarsi, sia nel regolare l'economia agraria e della coltivazione, sia nel cercare le cause, o piuttosto, se volete, i rimedi preventivi della pellagra.

«.... Ammetto certamente, che se il naturalista ha un vasto campo aperto di studii e di sperimenti nella fito-parassitologia iniziati dal Pari per servire alla patologia, incombe al possidente di studiare, nel suo proprio interesse, tutti i mezzi di prevenire, od attenuare il flagello della *pellagra....* »

Vediamo con piacere, che il nostro corrispondente, il quale vive tra i campi e giudica le cose davvicino e per esperienza propria, ci raffermi nell'idea dell'importanza che per la famiglia contadina ha l'*orto*, che alle volte può trovare il suo ampliamento nella campagna vicina per il trapianto di certi prodotti.

Per questo altre volte abbiamo desiderato, che il maestro, istruito nell'agricoltura, nell'orticoltura e nella frutticoltura, per poter insegnare tutto questo ai suoi scolari, abbia anche la casa coll'*orto*.

Il suo orto bene diretto, nel di cui lavoro fosse aiutato anche dagli scolari, potrebbe servire di modello a quelli di tutti i contadini. Esso potrebbe diventare anche il semenzaio in serra riparata per antecipare a vantaggio di tutti i contadini quegli erbaggi, che sarebbero poscia da trapiantarsi negli orti e nei campi dei medesimi, avendo così un raccolto antecipato, che potrebbe servire anche per l'approvvigionamento delle città e per il commercio coi paesi transalpini. Di più, un orto abbastanza spazioso del maestro potrebbe avere un vivaio di piante da frutto di quelle più comuni ma scelte, che sarebbero di grande utilità, se la coltivazione ne fosse molto estesa, tanto da consumarne all'interno, quanto da esportarne. Si potrebbe poi tanto coi pomi ed i peri farne del sidro, che è un vino alquanto più debole, come coi susini ed anche colle pesche delle frutta secche, mentre i fichi in ogni cortile ed in ogni orto sarebbero una grande risorsa per la *merenda* estiva dei contadini.

In fine crediamo, che davvero il vino possa essere un preservativo dalla pellagra, come ne dice il nostro corrispondente.

Il vino è il maggiore surrogato a quella parte del nutrimento umano, che si traduce in calorico, e quindi in forza dell'operaio. Di più esso, reagendo dall'interno all'esterno in chi lo beve, può bene accrescere la forza di resistenza alla malattia, o forse impedire l'assorbimento dei fito-parassiti, se la pellagra dipende da questi. Chi beve vino, per quanto lavori, ha minore bisogno di riempiersi lo stomaco di polenta tanto che la parte amidacea di questa generi, ben tardo però, un po' di quel calore, che si traduce in forza. Il vino ha un'azione pronta sul sistema nervoso ed adoperato con moderazione dà vigore a chi lo beve. Se esso fu detto con ragione il latte dei vecchi, si può dire che lo è anche dei deboli; e debole è sempre chi deve fare molto lavoro ed è male nutrito.

Il cibo animale ed il vino, tutti lo sanno per esperienza, dànno all'operaio che ha da sottostare a forti fatiche, la capacità di sostenerle. Senza vino non si fa di certo un facchino, che lavora di spalle.

Ma come si fa a bere del vino, anche se si riconosce con Noè, che quanto più si è fiacchi tanto maggiore bisogno se ne ha, se ora si produce tanto scarsamente da noi e ancora è minacciato dalla filossera?

Ecco qui un quesito molto importante da risolversi.

Appunto per questo, malgrado la filossera, che viene come ultimo flagello, dopo altri, bisogna che noi ci occupiamo più che mai della vigna. Dobbiamo cercare il modo di difenderci dalla filossera; e fra i mezzi, oltre ai chimici, c'è anche quello dell'inondazione invernale dei terreni a vigna. Per questi ultimi noi dovremmo piantare delle vigne fitte laddove possiamo operare questa inondazione, come anche per l'altro effetto dei concimi chimici e distruttori, la coltivazione deve concentrarsi sopra piccolo spazio, che dovutamente lavorato, purgato e concimato con materie appropriate alla vite, può meglio preservarsi dai diversi malanni e farsi produrre a dovere. Poi ci sono anche certe qualità di viti più resistenti delle altre.

Poi gioverebbe trovare per la vigna dei terreni vergini; e di questi ce ne sono tanti sulle nostre colline, come nelle nostre basse, specialmente laddove scavando dei fossati sopra terreni invasi dall'acqua marina, per rialzare gli altri, si avrebbe un terreno ricco di potassa e di altri sali alla vite favorevoli. Anche nella pianura non vitata ogni famiglia può farsi la sua vigna. Nelle stesse valli montane, nelle parti a solatio ed usando le diligenze dei paesi settentrionali, si può farsi la vigna, come p. e. la Valtellina.

Facciamo adunque la vigna unita ad ogni colonia, oltre i filari nella restante campagna, per dare ad ogni lavoratore dei campi un elemento di forza che si traduce in lavoro, ed in preservativo dalla pellagra. Si mangierà meno polenta, perchè se ne avrà minore bisogno; e parte delle cure dedicate al buon lavoro della vigna saranno tolte alle superficie coltivate a granoturco, che potranno essere meno estese.

Ma qui si affacciano le solite objezioni, del dover attendere qualche anno il prodotto e del non conoscersi abbastanza le pratiche per una coltivazione accurata delle vigne.

Quanto alla prima objezione, chi ricorda che anche a godere i gelsi di nuovo impianto ci volle del tempo non si sgomenterà di certo. Per la seconda invochiamo dalla diligenza dei possidenti, che istruiscano praticamente sè stessi sull'esempio altrui, per istruire i loro dipendenti.

E qui ci si presenta sempre l'altro quesito della istruzione pratica, che in questa ed altre cose devono darsi i possidenti, i periti, od ingegneri agricoli, o fattori, i gastaldi, ed i maestri; i quali, se saranno veramente istrutti e sapranno anche istruire gli altri, potranno ottenere dai rispettivi Comuni un fondo, che serva d'indirizzo agli altri.

Si parla spesso di poderi-modelli. Ma in una vasta provincia, dove ci sono tante diversità di suolo e di clima, ogni grosso possidente deve fare il suo podere-modello, che serva d'esempio ai coltivatori.

Di tutto questo saranno i possidenti medesimi i primi a risentirne il vantaggio. V.

Società di mutuo soccorso tra parrucchieri e barbieri in Udine. I Soci sono invitati all'adunanza ordinaria che si terrà il giorno di giovedì 9 corr. alle ore 8 e mezza pomeridiane nel locale ex Filippini via della Posta per trattare i seguenti oggetti:

I. Approvazione del resoconto del II. quad.
II. Aumento della tassa d'ammissione.
III. Nomina di nuovi soci.
IV. Comunicazioni della Presidenza.

Udine, 7 settembre 1880

Il Presidente, A. Trigatti

Il Segretario, *Bisutti Leonardo*

Si raccomanda la presenza di ogni Socio essendo da trattarsi oggetti d'importanza.

Da Palmanova 1 settembre ci scrivono: Sabato hanno avuto termine gli esami delle scuole elementari, ed il paese non può che esser rimasto contento del brillante risultato ottenuto. Per debito d'imparzialità bisognerebbe lodar tutto, perchè, con un'annata così climaterica, per le le scuole di Palma, come fu quella or ora chiusa, era un pretender troppo il chiedere risultati non mediocri. E difatti tutto sembrava congiurar contro. Omessa anche, come condizione sfavorevole, l'infelicità del locale, che sembra fatto apposta per non essere un locale scolastico, mancando affatto di cortile ed essendo i luoghi comuni nell'interno di tre classi, il freddo intensissimo del decorso inverno, che obbligò i maestri a sospendere le lezioni ed a mandar a casa i bambini per non vederli basire dal freddo, la malattia di due maestri e dei più importanti, la difficoltà della sostituzione, una certa qual apatia, in chi di dovere, ad animare i maestri, sembravano opporsi al buon esito dell'esame. Eppure non la fu così. Eppure quella stessa, che sembrava dover, più d'ogni altro maestro, temere per il risultato finale, in causa del non aver potuto assumere la scuola che un mese e mezzo prima degli esami, vo' dire la gentilissima signorina Emilia Minelli, direttrice delle scuole femminili, diede saggio della sua bravura didattica con un esame di cui non si ebbe prima un esempio, e per cui deve essere sinceramente lodata. Ed io porto fidanza e con me tutti i padri, che hanno bimbe da educare, che il Consiglio comunale vorrà mantenere alla scuola femminile quel vigoroso elemento che è la signorina Minelli, sicuro come sono, che corrisponderà sempre bene a quell'aspettativa di cui è fatta segno. Lavori, signorina, non badi alle maligne insinuazioni di certi interessati, lasci i cani prendersela colla luna e Lei si contenti del plauso di chi intende e sente in Lei un'ottima istitutrice ed educatrice. E così tutti i maestri, colla coscienza del compiuto dovere, continuino nell'opera santa, chè, si spera, fra non molto, verrà compresa l'alta missione ad essi affidata e saranno quindi un po' più equamente retribuiti. ———

Un omicidio è stato commesso la notte scorsa nella frazione dei Rizzi di Colugna. Certi S. e D. avendo attaccato lite, pare per futili motivi, nell'osteria, vennero alle mani, e, usciti poco stante dall'esercizio, il S. estratto un coltello lo vibrava al petto dell'altro, rendendolo all'istante cadavere. Ci vien detto che l'omicida è stato arrestato.

Una baruffa indiavolata sentiamo che mise sossopra la notte sco sa un'osteria di Via Villalta. Ne ignoriamo i particolari.

Domani mercordì dalle ore 11 ant. alle 12 1/4 pom. si terrà al pubblico nella cappella evangelica, vicolo Caiselli n. 8, un discorso:

« La Madonna dei cattolici e la Maria dell'Evangelo ».

Chi avesse ieri perduta una chiave con unita catenella, potrà ricuperarla presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

— Fu pur ieri rinvenuta un'altra chiave e depositata presso il Municipio di Udine.

Ringraziamento. Le famiglie Cantarutti e Fabris assieme ai parenti, ringraziano commosse quelli che presero parte alla sciagura da cui furono colpiti per la morte della loro buona ed indimenticabile Margherita.

Udine 7 settembre 1880.

Birraria - Ristoratore Dreher. Questa sera, alle ore 8 1/2, Concerto istrumentale.

Prezzi fatti sulla piazza di Udine nella settimana dal 30 agosto al 4 sett. vedi 4ª pagina.

FATTI VARII

Inaugurazione della statua a Tiziano Vecellio. Su questa festa si hanno da Pieve di Cadore, 5, le seguenti notizie:

Venne inaugurata la statua a Tiziano Vecellio, presenti illustri personaggi. Molto concorso e splendido apparato. Tempo magnifico. Il conte Sormani lesse un discorso compilato dal senatore Costantini, che fu assai bene accolto. Parlarono poscia il cav. Luigi Coletti, il Prefetto di Belluno rappresentante il Ministero dell'istruzione pubblica ed il Sindaco di Venezia, il quale venne ripetutamente applaudito. Venne consegnato al Municipio di diploma di Carlo V (che nomina Tiziano conte palatino) ed altri documenti.

Alle ore due vi fu un banchetto di ottanta coperti animatissimo. Furono fatti molti brindisi al Re, al Cadore, a Venezia. L'assessore Cattanei entusiastò evocando le memorie dei rapporti passati e recenti tra Venezia ed il Cadore.

Fece un magico effetto l'illuminazione delle Alpi, ed era sorprendente quella della piazza. I fuochi artificiali vennero bene eseguiti. C'era una folla immensa, la banda musicale diede saggio d'essere provetta. La è una festa completamente riuscita.

— Sullo stesso argomento riferiamo da una lettera da Pieve di Cadore, le seguenti parole:

« La festa fu splendida; un sole degno di Tiziano. Parlarono il Prefetto di Venezia, come presidente a sostituire il senatore Costantini, leggendo un discorso da lui stesso preparato prima di morire; parlò il cav. L. Coletti, tessendo le lodi delle benemerenze della famiglia Costantini-Lazzariz; parlò in nome del governo il Prefetto di Belluno, parlò l'on. Alvisi deputato di Feltre, il sindaco di Pieve e finalmente anche il prof. Ronzon evocando a fare omaggio al sommo che « Cadore onora » il genio letterario, artistico, militare della sua alpe natia. I soliti applausi. Molte e illustri rappresentanze. Pranzo di 64 coperti. Molti brindisi e taluni felicissimi. La sera il magico, unico incanto de' fuochi sulle montagne. Il Cadore era tutto a Pieve; il Cadore ha fatto bene gli onori di casa. »

Alla Direzione Generale delle Poste, secondo scrivono da Roma, si fanno degli studi all'oggetto di formare un progetto, per cui gli uffici postali sarebbero autorizzati ad incaricarsi dell'incasso degli effetti commerciali, come già si pratica in Francia ed in altri paesi.

Esplosione su d'un naviglio a Pola. Scrivono da colà in data 26 agosto ai giornali viennesi che a bordo della nave torpediniera *Zara* avvenne un grave sinistro. Durante un'escursione si dimostrò soverchiamente ristretto il locale dei fuochisti. La temperatura si elevò in guisa enorme, così che quattro individui caddero in deliquio e dovettero essere trasportati sopra coperta. Mentre stavano soccorrendo questi, di sotto avvenne una esplosione: un fuochista ed un macchinista rimasero feriti gravemente; parecchi altri riportarono lesioni più leggere.

L' Internazionale. Il *Bollettino ufficiale* del Ministero di grazia, e giustizia e culti pubblica la recente sentenza della Corte di Cassazione di Torino, che contraddice il principio recentemente stabilito dalla Cassazione di Firenze, dalle Corti di Appello di Roma e di Bologna, e ritiene che le associazioni internazionali, aventi statuti e regolamenti diretti a minacciare l'ordine e la sicurezza della società, si debbano ritenere quali vere e proprie associazioni di malfattori.

Avendo riguardo al corso attuale della rendita, fu stabilito con decreto ministeriale che il saggio secondo il quale la Cassa dei Depositi e Prestiti dovrà conteggiare i consolidati da alienare per le affrancazioni da annualità dovute ad Enti morali, viene stabilito in lire 95 per ogni lire 5 di rendita consolidata 4 0[0, ed in lire 57 per ogni lire 3 di rendita consolidata 3 0[0, con decorrenza dal semestre successivo a quello in corso.

CORRIERE DEL MATTINO

Se vogliamo credere alle più recenti notizie pervenute alla *Neue Freie Presse*, la resa di Dulcigno ai Montenegrini sarebbe non improbabile. Leggesi difatti in quel foglio:

« Quello che abbiamo da annunziare oggi sullo stato delle cose nelle coste albanesi accenna ad un principio di miglioramento della situazione. Ci si narra che in Duligno si trovano soltanto 400 o 500 albanesi e nei dintorni non più di 1000, dai quali possa aspettarsi una resistenza alla cessione. Gli altri albanesi si sono ritirati a Prizrend. Inoltre il principe dei Miriditi, Bib-Doda, colse un' occasione opportuna per dichiarare nuovamente a Riza pascià che egli ed i suoi non si opporrebbero alla cessione. La possibilità di una soluzione amichevole va dunque trasformandosi in probabilità ».

Non tarderemo a sapere quanto sia di vero in queste notizie, dacchè a Gravisa già si trovano riunite ben 14 navi da guerra straniere, e la dimostrazione, se quelle notizie non si confermano, si dice imminente, onde, in un modo o nell'altro, pare che la questione si avvicini rapidamente al suo scioglimento.

Il Governo francese ha sentito il bisogno di dichiarare nel suo *Journal officiel* ch'egli non ha preso alcun impegno verso il Vaticano, nè verso il Nunzio, nè verso qualsiasi altra persona circa l'esecuzione dei decreti sulle Congregazioni e che la sua libertà d'azione è rimasta piena ed intera. Vedremo se questa dichiarazione basterà a calmare le ire dei repubblicani che tacciavano il governo di debolezza per avere accettata la nota dichiarazione delle Congregazioni non soppresse.

Ad onta delle feste fatte in Gallizia all' Imperatore Francesco Giuseppe, non pare che la Gallizia si troverà meglio dopo la visita imperiale. Nei discorsi ufficiali proferiti in tale occasione non si fece alcuna allusione ad una maggior estensione dell' autonomia della Gallizia, mentre i deputati galiziani nel Reichsrath si mostrano favorevoli alle riforme, mediante le quali si vorrebbe trasformare la monarchia unitaria in uno Stato federale. La *Neue Freie Presse*, accanitamente avversa al federalismo, nota con grande compiacenza che il risultato del viaggio imperiale è una più stretta unione della Gallizia alla monarchia, e che questo vantaggio fu comperato senza concessione alcuna.

Nelle feste che ebbero luogo a Monaco, or sono alcuni giorni, in onore della casa dei Wittelsbach regnante in Baviera, vi fu un incidente dapprincipio pressochè inosservato, ma che al presente non fa poco rumore in Germania. Avendo un abitante di Monaco pavesate le sue finestre, non solo di bandiere bavaresi, come fecero i suoi concittadini, ma anche di bandiere dell'impero tedesco, la sua casa fu invasa da una folla furente che lo obbligò a ritirare queste ultime insegne. Ben si vede che in Baviera il particolarismo ha preso nuova forza anzichè perderne, ne' dieci anni trascorsi dopo la fondazione dell'impero germanico.

— Roma 6. Una corrispondenza del *Diritto* conferma i danni che gl'Italiani avrebbero ricevuto dai Chileni. In Arica parecchie case appartenenti a cittadini di nazioni neutrali sarebbero state saccheggiate. Gli Italiani avrebbero sofferto danni gravissimi. Cinque o sei case italiane fuori di città destinate a negozii di liquori distrutte, cinque Italiani uccisi, l'abitazione del console distrutta. L'agente consolare ha spedito al ministero il relativo rapporto. *(Secolo)*

— Roma 6. Il contegno del governo francese nelle questioni greca e montenegrina è vivamente criticato. Da esso derivano tutte le incertezze e le difficoltà nella questione d'Oriente. L' Inghilterra specialmente si mostra urtata per questa condotta della Francia, e ad Atene v'è contro questa potenza nei circoli governativi una vera esasperazione.

Il *Diritto* smentisce le notizie, date ieri l'altro dal *Daily Telegraph*, che annunziava essere stati conchiusi i preliminari di pace fra il Perù ed il Chilì.

Lo stesso giornale torna ad attaccare l'on. Depretis, per la condotta seguita dal governo nella questione di Napoli.

È smentito, che nei deplorevoli fatti avvenuti la sera del 2 corrente a Forlì, vi fossero dei feriti.

Le potenze non accolgono la domanda fatta dalla Porta, che chiedeva si evitasse la dimostrazione navale. *(Adr.)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Scarperia 5. Il Re è arrivato col principe Amedeo a Sampiero a Sieve, alla Villa Corsini. Attendevanlo il generale Mezzacapo, gli ufficiali esteri, la rappresentanza dei municipi, le autorità dei paesi circonvicini. La popolazione è affollata e festante lungo le vie e attorno la villa Il Re affacciatosi al balcone fu oggetto di acclamazioni reiterate. I paesi vicini sono illuminati.

Ragusa 5. Una corvetta prussiana e due corvette inglesi sono giunte stamane. 14 navi da guerra sono attualmente riunite.

Roma 6. Il regio trasporto *Europa* è giunto a Melbourne.

Londra 6. Ieri vi fu un grande *meeting* d'irlandesi a Hydepark contro il voto dei lordi che respinse il progetto pei compensi ai fittaiuoli. Furono approvate mozioni che affermano la necessità di riformare la Camera dei lordi. Il *meeting* terminò con grande confusione. Il *Morning Post* ha da Berlinò che l'Austria e la Francia desiderano di evitare ogni atto bellicoso per non dare alla Russia ed all'Inghilterrà il pretesto d'un azione comune in Oriente. L'abboccamento fra Bismark ed Haymerle fu cordiale, Sono in accordo completo sulle questioni principali.

ULTIME NOTIZIE

New Yorck 5. Il piroscafo *Washington* della società Florio proveniente da Palermo è arrivato impiegando 14 giorni e 7 ore.

Parigi 6. Il *Journal officiel* in occasione delle diverse affermazioni dei giornali, dichiara che il governo non prese, nè verso il Vaticano, nè verso il Nunzio, nè verso qualsiasi altra persona alcun impegno riguardo la esecuzione dei decreti del 29 marzo. La sua libertà d'azione è intiera e le sue decisioni dipendono soltanto dalla sua volontà. Qualsiasi asserzione contraria è priva di fondamento.

Torino 6. Il Congresso internazionale di igiene fu inaugurato alla presenza di Villa rappresentante il Re ed il governo e coll'intervento delle autorità provinciali e comunali. Grande era il concorso degli scienzati italiani e stranieri. Il Sindaco salutò gli intervenuti in nome di Torino. Risposero i rappresentanti della Francia, del Belgio, della Germania, dell'Olanda, della Rumenia e della Grecia.

Il presidente Pacchiotti espose il programma. Fu votato per acclamazione un telegramma al Re ringraziandolo della benevola protezione accordata al Congresso.

Roma 6. L'*Aurora* smentisce che le Congregazioni dei Riti abbiano vietato le feste del centenario di S. Francesco.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Torino, 4 settembre.* I grani si mantengono stazionari, gli affari sono limitati al puro consumo giornaliero; la meliga nuova pronta ha subito un ribasso di lire 1.50 al quintale, le qualità ben colorite trovano facilmente compratori; la segala si mantiene sostenuta, manca la roba disponibile; l'avena ed il riso tendono al ribasso.

Sete. *Torino 4 settembre.* Nella scorsa settimana si ebbe un po' più di domanda, ma i prezzi rimasero stazionari, e la resistenza dei detentori impedì ancora la conclusione di parecchi affari.

Prezzi praticati: L. 76 per organzino T. L. Piemonte 20[22 1° ordine — L. 72 per organzino T. L. Piemonte 22[24 1° ordine — Lire 70 per organzino T. L. Piemonte 24[26 2° ordine — L. 70 per organzino Piemonte semplice lavoro 24[26 1° ordine.

Caffè *Trieste 4, settembre* Si vendettero 550 sacchi Java a f. 90.

Zuccheri. *Trieste, 4 settembre.* Mercato invariato.

Petrolio. *Trieste, 4 settembre.* In ottima posizione, con tendenza all'aumento. Si conchiusero parecchi affari in merce pronta a f. 12 senza sconto, restando in pretesa f. 12 1[4 a 12 1[2. Ricercatissime le spedizioni.

Farine. *Trieste, 4 settembre.* Mercato calmo e senza variazioni di rilievo.

Lane. *Trieste, 4 settembre.* L'articolo non subì durante il mese di agosto alcuna variazione; gli ordini mancano tutt'ora, i prezzi però sono sostenuti.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 6 settembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1880, da 93.30 a 93.40; Rendita 5 0[0 1 luglio 1880, da 95.45 a 95 55.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, — ; Germania, 4, da 134.50 a 134.76 Francia, 3, da 109.75 a 110.—; Londra; 3, da 27.68 a 27.75; Svizzera, 3 1[2, da 109.70 a 110.90; Vienna e Trieste, 4, da 235.—, a 235.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.08 a 22.10; Bancanote austriache da 235.50. a 236.—; Fiorini austriaci d'argento da 1. —. — [— a 2.36 [—.

TRIESTE 6 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.54 [—	5.55 [—
Da 20 franchi	„	9.38 [—	9.39 [—
Sovrane inglesi	„	—.— [—	—.— [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	„	57.75 [—	57.85 [—
B.Note Ital. (Carta monelata ital.) per 100 Lire	„	42 45 [—	42 55 [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

N. 736. 2. pubb.

Municipio di Bertiolo

Avviso.

A tutto il giorno 30 settembre p. v. resta aperto il concorso ai posti di:
a) Maestro della scuola Elementare Maschile del Capoluogo, a cui è annesso lo stipendio annuo di L. 600.00, oltre l'alloggio gratuito in natura.
b) Maestra della scuola elementare femminile della Frazione di Pozzecco con lo stipendio annuo di 366.66.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Dal Municipio di Bertiolo li 11 agosto 1880.

Il Sindaco
M. Laurenti.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.– ant.	omnibus	» 9.05 ant.
» 8.20 ant.	id.	» 11.41 ant.
» 4 15 pom.	id.	» 7.42 pom.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 30 agosto al 4 settembre

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO con dazio consumo massimo Lire	C.	con dazio consumo minimo Lire	C.	senza dazio consumo massimo Lire	C.	senza dazio consumo minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
	all'ingrosso										
all'Ettolitro	Frumento	..	..	..	..	20	80	19	45	20	03
	Granoturco	..	..	..	..	18	10	17	05	17	66
	Segala	..	..	..	..	16	70	14	95	15	88
	Avena	9	50	..	..	8	89	..	..	9	50
	Saraceno	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Sorgorosso	..	..	..	..	9	35	..	..	9	35
	Miglio	..	..	..	..	26	—	..	..	26	..
	Mistura	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Spelta	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Orzo (da pillare	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Orzo (pillato	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Lenticchie	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Fagiuoli (alpigiani	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Fagiuoli (di pianura	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Lupini	..	..	..	..	10	40	9	35	9	81
	Castagne	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Riso (I qualità	50	—	45	—	47	84	42	84	..	..
	Riso (II qualità	43	—	32	—	40	84	29	84	..	..
	Vino (di Provincia	90	50	73	50	83	—	66	—	..	..
	Vino (di altre provenienze	59	50	37	50	52	—	30	—	..	..
	Acquavite	93	70	83	50	81	70	71	50	..	..
	Aceto	32	50	27	50	25	—	20	—	..	..
	Olio d'Oliva (I qualità	164	50	146	—	157	30	138	80	..	..
	Olio d'Oliva (II qualità	124	—	104	—	116	80	96	80	..	..
	Ravizzone in seme	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Olio minerale o petrolio	70	—	68	—	63	23	61	23	..	..
al Quintale	Crusca	15	50	15	—	15	10	14	60	..	..
	Fieno	6	50	4	50	5	80	3	80	..	..
	Paglia	4	30	3	80	4	—	3	50	..	..
	Legna (da fuoco forte	2	45	2	30	2	19	2	04	..	..
	Legna (id. dolce	2	10	2	—	1	84	1	74	..	..
	Carbone forte	6	60	6	—	6	—	5	40	..	..
	Coke	6	—	4	50	5	50	4	—	..	..
	Carne di Bue a peso vivo	..	..	..	..	75	—	..	..	..	..
	Carne di Vacca a peso vivo	..	..	..	..	65	—	..	..	..	..
	Carne di Vitello a peso vivo	..	..	..	..	70	—	..	..	..	..
	Carne di Porco a peso vivo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	al minuto										
al Chilogramma	Carne di Vitello (quarti davanti	1	50	1	20	1	39	1	09	..	..
	Carne di Vitello (quarti di dietro	1	70	1	60	1	59	1	49	..	..
	Carne di Manzo	1	70	1	30	1	59	1	19	..	..
	Carne di Vacca	1	60	1	30	1	39	1	19	..	..
	Carne di Pecora	1	10	..	..	1	06	..	..	..	..
	Carne di Montone	1	10	..	..	1	06	..	..	..	..
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28	..	..
	Carne di Agnello	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Carne di Porco fresca	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Formaggio di Vacca (duro	3	10	2	90	3	—	2	80	..	..
	Formaggio di Vacca (molle	2	40	2	10	2	30	2	—	..	..
	Formaggio di Pecora (duro	2	90	2	80	2	80	2	70	..	..
	Formaggio di Pecora (molle	2	15	1	90	2	05	1	80	..	..
	Formaggio Lodigiano	4	—	..	..	3	90	..	..	..	..
	Burro	2	10	1	90	2	02	1	82	..	..
	Lardo (fresco senza sale	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Lardo (salato	2	50	2	25	2	28	2	03	..	..
	Farina di frumento (I qualità	..	75	..	60	..	73	..	58	..	..
	Farina di frumento (II qualità	..	55	..	40	..	53	..	38	..	..
	id. di granoturco	..	30	..	24	..	29	..	23	..	..
	Pane (I qualità	..	55	..	45	..	53	..	43	..	..
	Pane (II id.	..	45	..	35	..	43	..	33	..	..
	Paste (I id.	..	88	..	80	..	86	..	78	..	..
	Paste (II id.	..	60	..	56	..	58	..	54	..	..
	Pomi di terra	..	..	..	..	..	09	..	07	..	..
	Candele di sego	1	85	..	..	1	81	..	..	..	..
	» steariche	2	65	2	60	2	55	2	50	..	..
	Lino (Cremonese fino	..	..	..	..	3	60	3	50	..	..
	Lino (Bresciano	..	..	..	..	3	30	2	80	..	..
	Canape pettinato	..	..	..	..	2	15	1	90	..	..
	Stoppa	..	..	..	..	1	05	1	—	..	..
1 dozzina	Uova	..	..	..	..	..	78	..	72	..	..
al 100	Formelle di scorza	..	..	..	..	2	—	..	..	..	..

Osservazioni

CARNE DI MANZO	I° taglio		II° taglio		III° taglio	
Iª Qualità al Kil. L.	1	70	1	50	1	30
id. »	1	60	1	50	1	40
IIª id. »	1	50	1	40	1	30

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	al Kil. L.	1	50
Idem	» »	1	40
Idem	» »	1	20
Quarti di dietro	» »	1	70
Idem	» »	1	60

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.